

Nasce a Torino il primo hub in Italia per aiutare Pmi e filiere

Così il Piemonte gioca la sfida del digitale

Industria 4.0 va oltre la tecnologia ma solo il 10% l'ha capito

Risparmio energetico

16milioni
dalla Regione
La giunta Chiamparino ha stanziato 16 milioni per interventi

mirati al risparmio energetico negli ospedali attraverso interventi di coibentazione o con l'installazione di impianti a fonte rinnovabile. La delibera, approvata su iniziativa degli assessori alla Sanità (Sait-

ta) e alle Attività produttive (De Santis), completa il piano per l'efficienza energetica degli edifici pubblici avviato la scorsa settimana, che prevede lo stanziamento di 100 milioni del Fondo europeo di sviluppo regionale

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Quasi 2 miliardi e mezzo di mancati investimenti nell'Ict da parte delle imprese del Piemonte, 25 miliardi a livello nazionale. Si spiega anche così la perdita di competitività e il gap che continua ad allargarsi con il resto d'Europa e, soprattutto, con gli Usa. Da oggi Torino e il Piemonte provano ad invertire la rotta: è operativo il primo digital hub italiano per accompagnare soprattutto le piccole e medie imprese e le filiere di prodotto nella trasformazione digitale. La strada da percorrere non è priva di ostacoli perché «solo il 10% delle nostre aziende ha capito davvero che cosa significa realizzare Industria 4.0», spiega Franco Derogibus, il responsabile dell'hub.

Al seminario di presentazione dell'iniziativa hanno partecipato circa 500 imprese. «Il nostro scopo - ha spiegato Dario Gallina, presidente dell'Unione Industriale subalpina - è raggiungere nel minor tempo possibile la maggior parte delle aziende sia nel settore manifatturiero

sia dei servizi. Non si tratta più di parlare di tecnologia ma di ridisegnare l'economia per sostenere la competitività del nostro tessuto d'impresa». Elio Catania, presidente di **Confindustria digitale**, la mette giù così: «Dobbiamo recuperare almeno 15 anni di ritardo rispetto a molti paesi: è tempo che la leadership italiana metta questo tema al primo posto».

Di fatto è una scelta obbligata perché «senza la digitalizzazione le imprese sono destinate a perdere mercato anche quelle piccole che invece magari credono ancora di salvarsi da sole», spiega Giuseppina De Santis, assessore regionale all'Innovazione. Dunque è necessario fare rete «perché da almeno otto anni il Piemonte si muove in questo senso e che qui operano già importanti competenze center e gangli di questo nuovo progetto: Politecnico, Torino wireless e l'Istituto Boella».

A fianco delle imprese

Il digital innovation hub nasce all'interno dell'associazione dall'aggregazione di diversi servizi dediti alla ricerca e sviluppo come soggetto intermedio fra chi detiene e sviluppa grandi competenze tecnologiche - i Competence Center,

centri di eccellenza della tecnologia e della conoscenza localizzati presso università e istituti di ricerca, sedi ideali per sviluppare progetti ad alto contenuto tecnologico - e le imprese. Secondo Gallina «saranno direttamente fruibili le risorse dei vari attori dell'ecosistema territoriale dell'innovazione, attraverso il loro trasferimento e applicazione nelle aziende, soprattutto nelle Pmi, per aumentarne la competitività». Fabio Ravanelli, presidente di Confindustria regionale «Torino e il Piemonte possiedono una ricca rete di competenze che, debitamente coordinata e indirizzata, può costituire una straordinaria leva di crescita delle imprese e delle filiere locali».

I Dii devono lavorare in presa diretta con le imprese ed è questa la ragione per cui il nostro sistema associativo svolgerà un ruolo da protagonista nel creare un ponte tra imprese e ricerca, tra mercato e mondo dell'innovazione.

© BY-NC-ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

